Licenziato il giornalista Gabriele Nunziati dopo una domanda su Israele e Gaza: è bufera

5 Novembre 2025



https://abruzzosera.it/wp-content/uploads/2025/11/main.mp4

È polemica sul licenziamento del giornalista **Gabriele Nunziati**, corrispondente da Bruxelles per **Agenzia Nova**, dopo una domanda posta durante una conferenza stampa della **Commissione Europea** lo scorso 13 ottobre.

Nel corso dell'incontro, Nunziati aveva chiesto alla portavoce **Paula Pinho**:

> "Se la Russia dovrà pagare per la ricostruzione dell'Ucraina, Israele dovrà fare lo stesso per Gaza?"

Una domanda che, secondo il giornalista, voleva porre un interrogativo legittimo in un momento in cui la guerra tra Israele e Hamas stava devastando la Striscia di Gaza. La portavoce, visibilmente sorpresa, si era limitata a rispondere che "non avrebbe commentato nel merito".

Il video dell'episodio, diffuso sui social, ha suscitato ampio dibattito, ma anche – secondo quanto

riportato da *Fanpage.it* – tensioni interne tra il giornalista e la redazione. Pochi giorni dopo, il 27 ottobre, **Agenzia Nova** ha comunicato la cessazione del rapporto di collaborazione con Nunziati.

Le versioni a confronto

Il giornalista ha raccontato di aver ricevuto "telefonate dai toni piuttosto accesi" da parte dei vertici dell'agenzia subito dopo la conferenza, fino alla comunicazione ufficiale di interruzione del rapporto. "Non mi sono stati spiegati i motivi – ha dichiarato – ma tutto è accaduto dopo quella domanda".

Diversa la posizione dell'Agenzia Nova, che ha definito la ricostruzione "parziale" e ha spiegato che la domanda di Nunziati era "fuori luogo e tecnicamente errata". Secondo la direzione, il paragone tra Russia e Israele sarebbe improprio:

> "La Russia ha invaso un Paese sovrano senza provocazioni, Israele ha subito un'aggressione armata. Il collaboratore non ha compreso la differenza tra le due situazioni".

L'agenzia ha inoltre affermato che il video della domanda sarebbe stato rilanciato da "canali legati all'Islam politico e da media russi in chiave anti-europea", creando "imbarazzo all'agenzia e mettendo in discussione il rapporto di fiducia con il collaboratore".